

Contro  
i tagliLa cultura  
in piazzaRoma come Milano, otto  
scuole aperte anche a Natale

Sulla scia della decisione di cinque scuole di Milano anche durante le vacanze di Natale otto istituti a Roma rimarranno aperti nella Capitale. Per quei bambini che non possono stare a casa perché mamma e papà lavorano. E così otto scuole di al-

trettanti municipi di Roma, hanno deciso di aprire i battenti dal 27 al 30 dicembre organizzando, con l'aiuto di associazioni o cooperative, laboratori teatrali, corsi di pittura, musica, lingua inglese o italiana per bambini stranieri, laboratori informatici e multimediali. L'iniziativa rientra nel progetto «Più tempo per crescere», promosso dall'assessorato alle Politiche

Educative Scolastiche del Comune di Roma, che prolunga l'offerta formativa. Come a Milano l'iniziativa tende ad aiutare quelle famiglie che hanno entrambi i genitori che lavorano e sono costretti a affidare i loro bambini a baby sitter o a sacrificare una parte delle ferie per accudirli. Le lezioni comunque sono sospese perché le maestre le vacanze le fanno.

→ **La protesta** Occupata la metà degli atenei d'Italia, le contestazioni si allargano anche ai licei

→ **Oggi** «Assedieremo il Parlamento». Ma alla Camera si cerca il compromesso sul ddl Gelmini

# È rivolta nelle università Prof e studenti sui tetti Torino, stazione bloccata

Contro la riforma Gelmini dilaga la protesta nelle università italiane e si allarga anche ai licei. A Torino gli studenti bloccano i binari della stazione. A Roma cinque facoltà occupate. La protesta sale sui tetti.

**GIOIA SALVATORI**  
ROMA

«Sai perché ho deciso di dormire sul tetto? Perché devono rendersi conto che questo ddl getta nel baratro l'università italiana». Non ha dubbi, Giorgio Paterna, coordinatore nazionale dell'UdU e studente di economia ad Ancona. Insieme ad altri venti studenti e ricercatori provenienti dall'ateneo di Tor Vergata, dalle università del Sannio, di Siena, di Benevento, Catania e Napoli giunti a Roma per la protesta, stanotte ha dormito sul tetto della facoltà di architettura della Sapienza, in via Fontanella Borghese. Pieno centro romano, a un passo dal palazzo di Montecitorio che gli studenti oggi assediano con un sit-in in dalle 9.30 in poi, in coincidenza con la discussione del ddl Gelmini. Ne chiedono il ritiro, dicono che i fondi stanziati (800 milioni per il 2011) non sono altro che un contentino; sfidano il governo «Governo precario, generazione precaria: vediamo chi cade».

Non solo Roma: ieri erano 20

## Hanno detto

### Mariastella Gelmini

Le proteste nelle università? «Niente di nuovo»: così il ministro Mariastella Gelmini in uscita dall'aula della Camera

### Mario Morcellini

Le proteste nelle università? È ancora «troppo poco»: lo dice Mario Morcellini, docente di comunicazione e ricerca sociale alla Sapienza

### Segreteria Cgil

«Il ddl Gelmini, addirittura peggiorato rispetto al testo del Senato, che si abatterà sul sistema universitario con effetti devastanti»

### Leoluca Orlando

Il comportamento del governo «sta creando un immenso danno all'economia dell'Italia e al futuro delle nuove generazioni»

le facoltà occupate in tutta Italia e i ricercatori sono saliti sul tetto di Palazzo Nuovo a Torino, sede del polo umanistico, e sui tetti del campus di Salerno. E ci hanno dormito. «Ci resteremo a oltranza, finché sarà necessario, fino al ritiro del ddl», dice Luca Spadon dall'Università di Torino dove ieri gli studenti hanno anche occupato per mezz'ora i binari della stazione Porta Nuova.

La protesta continua da nord a sud anche negli istituti superiori (a Roma quattro le occupazioni), ma sono i ricercatori oggi i più arrabbiati: «Ci condannano ad essere precari a vita», dicono. «Cosa fa un ricercatore se dopo 8 anni di contratti a tempo determinato (3+2+3 ndr) perde il concorso per ordinario? Siamo contrari alla figura del ricercatore T.D.: scaterà una guerra tra poveri e poverissimi, cioè quelli che non possono avere nemmeno un contratto a tempo», spiega Alessandro Arienzo della Flc Cgil Napoli. E nell'ultima categoria, quella di coloro che non possono avere nemmeno un tempo determinato, rientra una marea di tartassati: ad esempio coloro che sono borsisti da più di sei anni.

La mobilitazione infiammerà fino a domani in tutta Italia. Proprio a Napoli, oggi alle 12, va in scena un flash mob davanti al rettorato: è la rappresentazione del «delitto allo studio», con Tremonti nei panni

del mandante e la Gelmini in quelli del maggiordomo assassino. Proprio in Campania, una delle regioni in cui lavoravano quasi un terzo dei precari della scuola restati senza posto, ora è stato deliberato un taglio del 20% dei fondi regionali per il diritto allo studio e da novembre gli universitari non potranno più usufruire degli abbonamenti a costo agevolato ai mezzi pubblici: finiti i fondi, ne gode solo chi s'è accaparrato prima lo sconto. Pezzetti di un puzzle fatto di mille disagi, mille piccole carenze nel funzionamento ordinario degli atenei e tante grandi paure. Una delle principali è che i privati entrino, come consente la riforma, nei Cda degli atenei: «Se questo passerà in parlamento noi protesteremo a oltranza per chiedere ai rettori di non modificare gli statuti e tenere, così, i privati fuori dall'Università», annuncia Luca Spadon.

### QUATTROCENTO EMENDAMENTI

Intanto l'iter parlamentare del ddl procede: ieri sono stati votati due

### L'onda nel paese

Roma, Napoli, Firenze, Pisa: lezioni in tilt  
Oggi sit-in a Montecitorio

dei 25 articoli. Oggi continua il dibattito alla Camera: gli emendamenti da esaminare sono 400, la maggior parte dell'opposizione. La maggioranza punta a chiudere domani. Con l'appoggio di Futuro e Libertà che, dopo aver sposato la causa dei ricercatori, ieri ha fatto un passo indietro e annunciato voto favorevole o al massimo astensione. Voteranno contro le opposizioni: «Siamo sul tetto coi ricercatori», ha detto ieri Francesca Puglisi, responsabile università del Pd. La Gelmini ha replicato alle proteste minimizzando: «Niente di nuovo». Agli studenti che da mesi chiedono di essere ricevuti ancora nessuna risposta. ♦